

INQUINAMENTO

C'È ATTESA per capire come andrà a finire la vicenda della sentenza del Tar di Lecce sull'ordinanza del sindaco Stefano

Un altro elemento poco chiaro nella vicenda relativa alla sentenza del Tar di Lecce sul benzo(a)pirene.

Fino a ieri sera, infatti, non era stata fissata alcuna udienza in ordine alla correzione del dispositivo dello scorso 30 settembre.

Scorrendo l'elenco delle udienze a ruolo per domani, non c'è traccia del giudizio tra Ilva e Comune di Taranto. L'unico argomento di carattere ambientale su cui è chiamata ad esprimersi la prima sezione penale riguarda l'ammissibilità del referendum Ilva contro il quale Cgil, Cisl e Confindustria presenteranno al tribunale motivi aggiuntivi per impedirne la celebrazione.

Per domani, dinanzi alla prima sezione penale del Tar di Lecce, sono previste ben 24 procedimenti in Camera di consiglio, ma non c'è traccia della controversa sentenza di fine settembre. Come mai? Quando si celebrerà? Ed in che termini?

Secondo alcuni legali, a questo punto, visto che la data deve essere notificata a tutte le parti in causa, difficilmente l'argomento potrà essere discusso domani. Non è chiaro nemmeno in che termini sarà affrontata la questione. Secondo una delle parti in causa, l'avvo-

AMBIENTE 1 Il Parlamento esamina la possibilità di ripristinare le vecchie norme

Benzo(a)pirene, ancora giallo

Non c'è nessuna udienza al Tar

cato Nicola Russo di Taranto Futura «le strade possibili sono due: la prima è la revocazione della sentenza per un errore di fatto del giudice; l'altra è quella del ricorso in appello. A mio avviso la meno praticabile è quella dell'istanza per errore materiale».

Intanto, tra una ventina di giorni dovrebbe partire il monitoraggio diagnostico del benzo(a)pirene. Si tratta di indagini molto approfondite che forniranno l'esatta dimensione dell'inquinamento al rione Tamburi. «Purtroppo - commenta Giorgio Assennato, direttore generale dell'Arpa - i dati che raccoglieremo serviranno a provare scientificamente qualcosa che poi non sarà possibile utilizzare sotto il profilo della normativa. In più di una circostanza ho detto che

l'Ilva, pur non avendo un impellente obbligo di legge, sarebbe dovuta andare oltre le migliori tecnologie disponibili in ossequio ad un obbligo morale nei confronti di un territorio che ha sofferto molto in termini ambientali. Non so, infatti, fino a quando la comunità tarantina accetterà questa situazione. L'azienda, invece, si è arroccata in una posizione difensiva».

Non demorde, invece, Altamarea che nei giorni scorsi aveva chiesto il ripristino del decreto legislativo 152/2007 a tutela della salute contro l'inquinamento cancerogeno da benzo(a)pirene. Contemporaneamente PeaceLink ha lanciato una campagna nazionale perché il decreto del governo colpisce tutte le città con più di 150 mila abitanti posticipando al 2013 im-

portanti norme di tutela della salute. Sul sito di PeaceLink è stato approntato un modello di lettera da inviare ai parlamentari, scaricabile da <http://www.peacelink.it/ecologia/a/32471.html>. La campagna di pressione ha ottenuto un primo risultato in quanto domani si discuterà nella Commissione ambiente della Camera dei Deputati, una risoluzione per ripristinare le precedenti norme modificate dal governo. «Appare però carente la risoluzione presentata - scrive in una nota Alessandro Marescotti - in quanto invoca il ripristino del valore obiettivo e non dell'obiettivo di qualità. La differenza è sostanziale in quanto il primo non ha valore vincolante mentre il secondo sì».

(m. tur.)